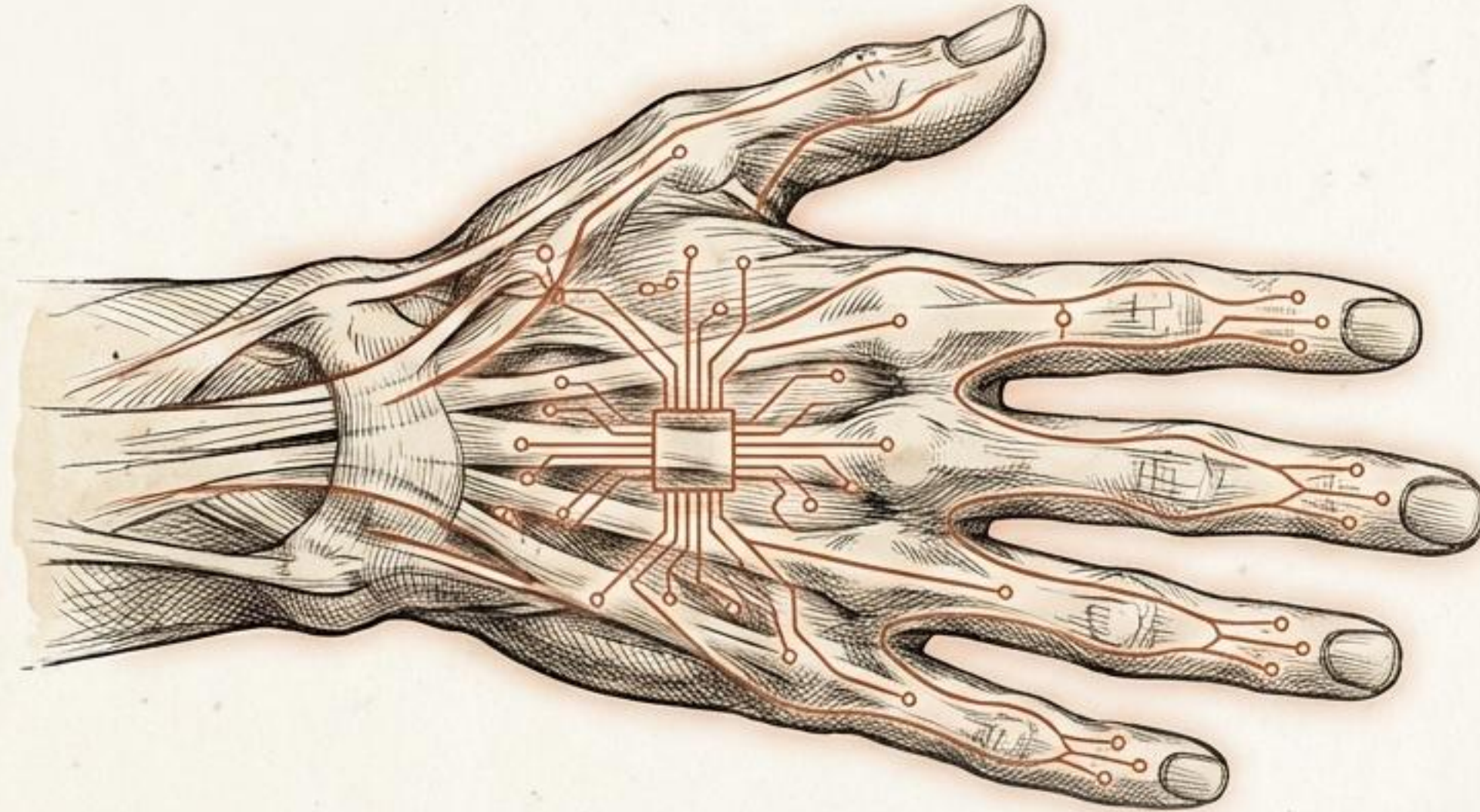


Fatti non foste a viver come bit.

Temi e attività nell'attivismo culturale di Marco Guastavigna.



Il titolo è tratto dalla pubblicazione di M. Guastavigna in "Una scuola per la cittadinanza. Idee. Percorsi. Contesti", volume 2 "Gli orizzonti di senso".

Contro il “Pensiero Unico Digitale”

Per quasi cinquant'anni, il lavoro di Marco Guastavigna ha rappresentato una critica militante contro le derive di un approccio riduzionista alla tecnologia nella scuola. Le sue battaglie intellettuali:

SOLUZIONISMO TECNOLOGICO
CAPITALISMO DELLA SORVEGLIANZA
STANDARDIZZAZIONE E BUROCRAZIA

SENDO CRITICO **AUTORIALITÀ**
CITTADINANZA **EMANCIPAZIONE**

- **Contro il soluzionismo tecnologico:** La tecnologia vista come fine, non come mezzo pedagogico.
- **Contro il “capitalismo della sorveglianza”:** La sudditanza acritica alle piattaforme commerciali e ai loro modelli di business.
- **Contro le “competenze di sudditanza”:** La riduzione della didattica a “competenze” misurabili, standardizzate e svuotate di senso critico (es. la critica all'ECDL).
- **Contro la burocrazia pervasiva:** L'apparato normativo e amministrativo che soffoca l'innovazione pedagogica e la libertà di insegnamento.

Per una Cittadinanza Intellettuale

La proposta di Guastavigna non è un rifiuto della tecnologia, ma un progetto per un suo uso emancipante. Una scuola che usa il digitale per formare cittadini consapevoli e sovrani. I pilastri della sua visione:

01

Emancipazione

Fornire agli studenti gli strumenti per comprendere, decostruire e criticare la tecnologia, non solo per utilizzarla passivamente.

02

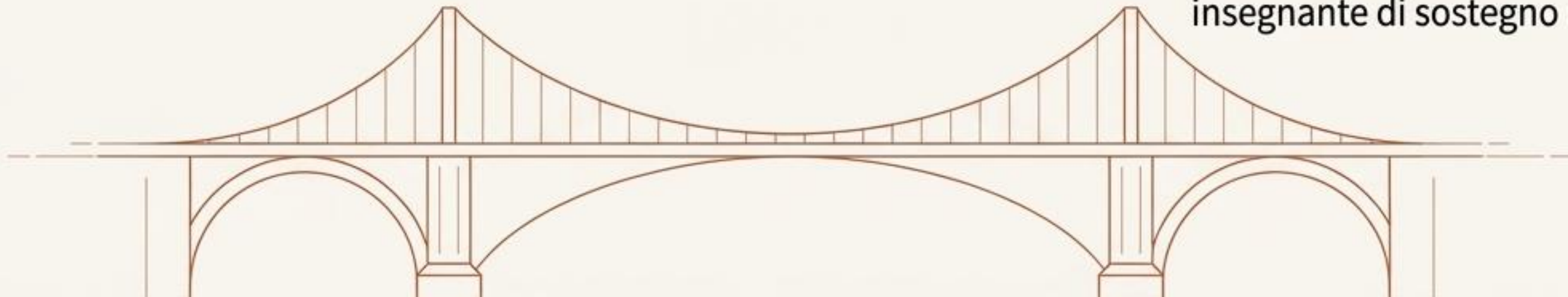
Autorialità

Trasformare lo studente da fruitore passivo di contenuti a creatore attivo di conoscenza, significato e cultura.

03

Inclusione

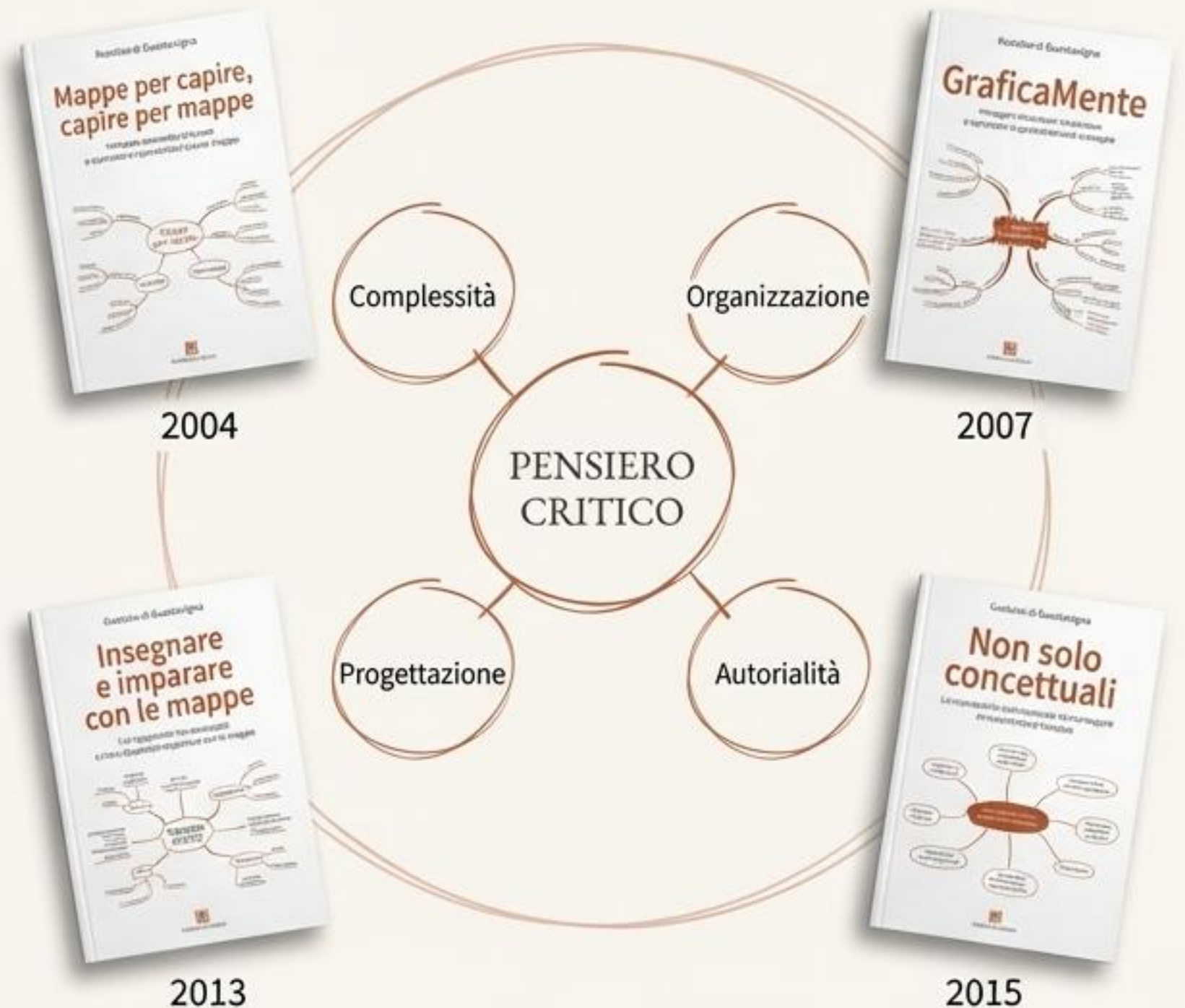
Utilizzare la tecnologia come un ponte per ridurre le disuguaglianze e valorizzare ogni individuo, in coerenza con il suo esordio come insegnante di sostegno (1985-1989).



Strumento 1: Le Mappe per Liberare il Pensiero

Le mappe (concettuali, mentali, schemi) sono una costante nella produzione di Guastavigna. Il suo approccio le eleva da tecnica di memorizzazione a vera e propria palestra per il pensiero critico, utile per:

- Visualizzare e governare la complessità.
- Organizzare la conoscenza in modo logico e gerarchico.
- Progettare percorsi di apprendimento significativi.
- Disporre di rappresentazioni grafiche ben definite
- Stimolare l'autorialità dello studente.



Strumento 2: La Scrittura come Pratica Critica



Anni '80-'90

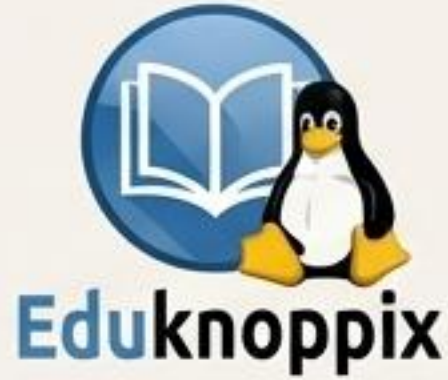
Pioniere nell'uso della **videoscrittura** non per “scrivere meglio”, ma per migliorare i processi cognitivi di stesura e revisione (cfr. “Uso della videoscrittura e recupero delle capacità di scrittura”, 1993).

Anni 2000-oggi

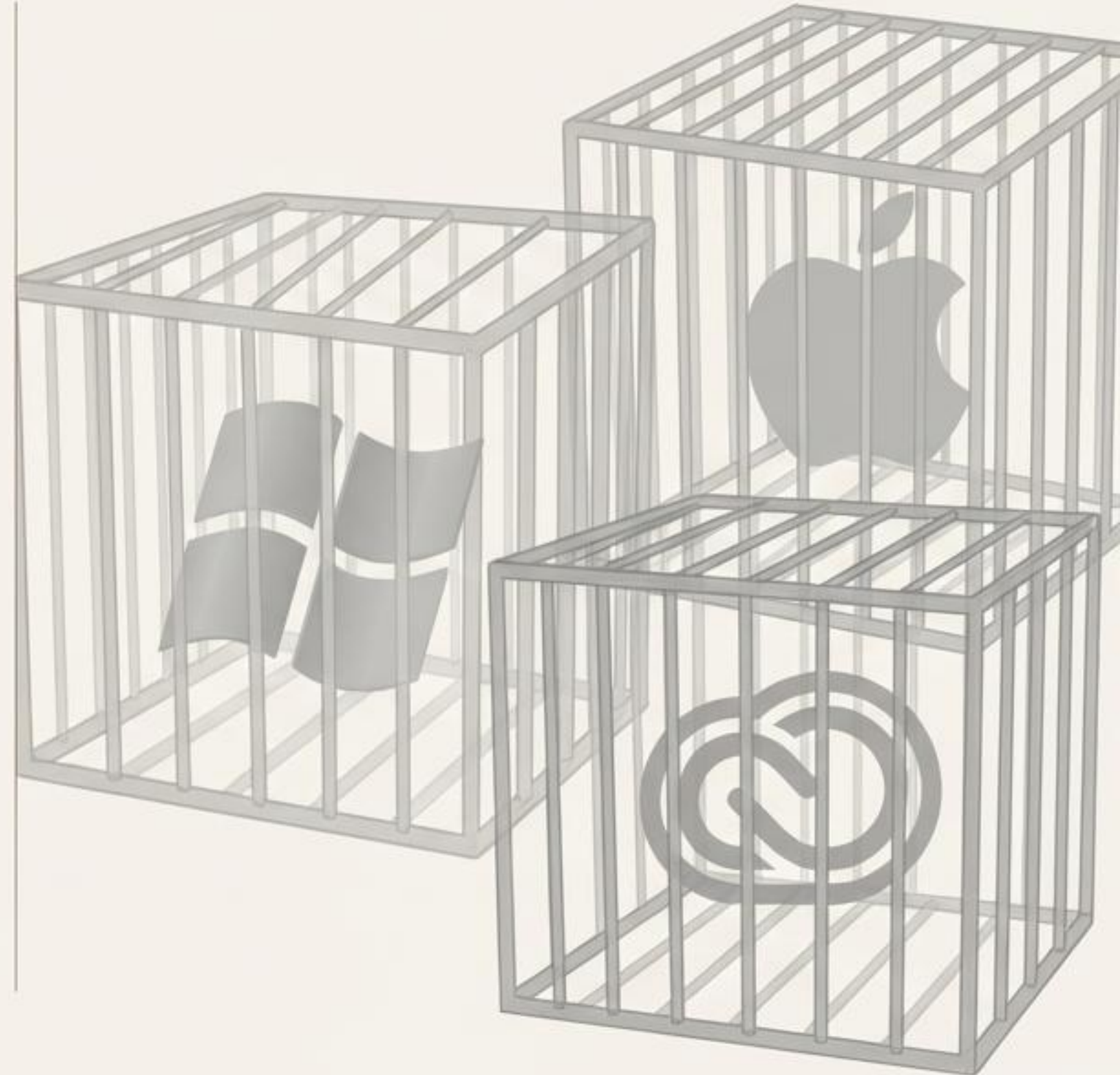
Analisi critica della scrittura in rete, dell'ipertesto e della scrittura collaborativa (“Oltre il testo: l'ipertesto e la rete”, 2011), fino al concetto di “**revisione sociale**” (2015), intesa come esercizio di cittadinanza attiva e costruzione collettiva della conoscenza.

Strumento 3: L'Alternativa Open Source

La costante promozione del software Open Source non è una scelta tecnologica, ma una dichiarazione politica. L'articolo "Perché l'Opensource a scuola?" (2006) riassume i pilastri di questa scelta:



- **Libertà e Sovranità:** Svincolarsi dalle logiche commerciali e dal controllo dei grandi vendor.
- **Accessibilità e Democrazia:** Garantire a tutte le scuole strumenti gratuiti, modificabili e di qualità (es. progetto Eduknoppix).
- **Trasparenza e Consapevolezza:** Capire come funzionano gli strumenti che usiamo, rifiutando la "scatola nera".
- **Cultura della Condivisione:** Promuovere un modello basato sulla collaborazione e sul bene comune.



Strumento 4: La Formazione come Militanza

Per Guastavigna, formare i docenti non significa addestrare all'uso di uno strumento, ma costruire una comunità di professionisti critici.

- **Scala:** Una presenza capillare sul territorio nazionale, con centinaia di corsi documentati, dalle singole scuole ai grandi piani nazionali (es. ForTic, PON).
- **Metodo:** La sua formazione ha sempre privilegiato la riflessione pedagogica e l'approccio critico rispetto all'addestramento tecnico.
- **Obiettivo:** Creare una rete di insegnanti consapevoli, "digitalmente saggi" e capaci di agire come agenti di cambiamento.

300+

Dato in evidenza: Oltre 300 corsi di formazione erogati.
(Fonte: Sezione D del CV)



Strumento 5: La Parola Pubblica

Un intervento instancabile e decennale nel dibattito culturale e pedagogico, per portare la riflessione critica fuori dalle aule.

- **Continuità:** Una collaborazione trentennale con la rivista “Insegnare”, con oltre 80 articoli pubblicati.
- **Diversificazione:** Un’attività saggistica che spazia da riviste di settore (*Insegnare*, *La Ricerca*) a blog pionieristici (*PavoneRisorse*, con oltre 180 articoli) e più recenti (*Gessetti Colorati*), fino a interventi su quotidiani nazionali (*Il Manifesto*, *l’Unità*).
- **Pervasività:** La sua voce ha animato il dibattito su quasi ogni aspetto del rapporto tra scuola e digitale per oltre 30 anni.

Insegnare

La Ricerca

il Manifesto

l’Unità

PavoneRisorse

Gessetti
Colorati

Adista

Scuolainsieme

Informatica
e Scuola

L'Imperativo Etico: l'Inclusione

Tutta la sua carriera è attraversata da una costante attenzione ai più fragili.
La tecnologia ha valore solo se è strumento di inclusione.

- **Gli inizi:** La sua carriera inizia come insegnante di sostegno (1985-1989).
- **I primi lavori:** Le prime pubblicazioni si concentrano sull'uso della videoscrittura per alunni con difficoltà (es. Atti del convegno 'Informatica, Didattica e Disabilità', 1993).
- **La maturità:** Le opere più recenti affrontano direttamente il legame tra digitale e inclusione (es. *'Multimedialità e inclusione'*, 2020; *'Tecnologie per l'inclusione'*, 2015).
- **La formazione:** Numerosi corsi e laboratori universitari sono dedicati alle tecnologie per le attività di sostegno.

**...terminato il 23.12.2023 con dimissioni
a fronte di forzature logistiche ostative
alla realizzazione degli obiettivi
formativi dei cicli precedenti.**

Opere Fondamentali: la Sintesi del Pensiero



'Mappe per capire, capire per mappe' (2004):
Lo strumento per strutturare la conoscenza.



'GraficaMente' (2007):
L'approfondimento sui modelli per rappresentare e apprendere.



'Digital Prof' (2010):
Il racconto critico della pratica didattica quotidiana nell'era digitale.



'Non solo concettuali' (2015):
L'evoluzione della riflessione sulle mappe verso un eclettismo grafico.



'Multimedialità e inclusione' (2020):
La sintesi del suo impegno etico fondamentale.



'Fatti non foste a viver come bit':
Il manifesto della sua visione umanistica.

Lo Sguardo sul Presente: l'Intelligenza Artificiale

Il suo attivismo non si è fermato. Negli ultimi anni ha applicato lo stesso approccio critico e “emancipante” alla sfida più recente: l'Intelligenza Artificiale.

I suoi articoli su *Gessetti Colorati*, *La ricerca* e il suo nuovo blog *Pensieri artificiali* non la rifiutano, ma la interrogano:

- Analizzano i rischi di una “taskificazione” del pensiero.
- Svelano i modelli di business e le implicazioni etiche.
- Ricercano un uso consapevole e creativo, che potenzi l'intelligenza umana anziché sostituirla.

Gessetti Colorati / Pensieri artificiali

Titoli recenti (2023-2024):

“Paralipomeni di una formazione sull'IA”

“Redazione artificiale”

“Niente di nuovo sul fronte artificiale”

“Intelligenza ri-generativa”

Una Voce Riconosciuta nel Dibattito Pubblico

Nel corso degli anni, il suo pensiero critico è stato ripreso e discusso da importanti testate giornalistiche e radiotelevisive nazionali, a testimonianza della rilevanza del suo contributo.

LA STAMPA

“Scuola e multimedialità. Come cambia la didattica...”

***CORRIERE
DELLA SERA***

“L’intelligenza artificiale e il futuro della conoscenza”

 Il Sole
24 ORE

“Etica e tecnologia: il ruolo dell’educazione”

Rai Radio 3
Fahrenheit

“Pensieri artificiali: un dialogo critico su Fahrenheit”

L'Eredità: un Metodo, non un Dogma

Il contributo più duraturo di Marco Guastavigna non risiede in una singola teoria, ma in un metodo di lavoro e in una postura intellettuale. Ci ha lasciato una “cassetta degli attrezzi” per un approccio critico, laico e costruttivo al digitale.

L'invito che emerge dalla sua opera è quello di continuare a usare questi strumenti – il dubbio, l'analisi, la decostruzione, la ricerca di alternative – per affrontare le tecnologie di oggi e di domani, con l'obiettivo di costruire una scuola e una società più giuste, libere e umane.



Per Approfondire

L'Archivio Storico

www.noiosito.it
(il suo sito principale che raccoglie
decenni di lavoro)

I Blog Recenti

Gessetti Colorati
ConcettiContrastivi
Pensieri Artificiali

Il Curriculum Completo



Inquadra per scaricare il CV
in formato PDF.